

→ **Voci sull'arresto di Mousavi** Il leader riformatore aveva appena denunciato brogli

→ **La Guida Spirituale** Khamenei convalida il risultato. Una tv araba: 3 morti negli incidenti

Vince il falco Ahmadinejad A Teheran scontri e arresti

Ahmadinejad, rieletto con il 62,63%: «È stato un voto libero». Scontri fra polizia e seguaci del rivale Mousavi, che denuncia brogli. Nella notte voci sul suo arresto. Secondo una tv araba 3 morti negli incidenti.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

Il ministero degli Interni annuncia il trionfo elettorale di Mahmoud Ahmadinejad, e a Teheran esplode la rabbia degli oppositori. Denunciano brogli, reclamano la vittoria del loro candidato, Mir Hossein Mousavi. E scendono in strada a migliaia in diversi punti della capitale, più volte nel corso della giornata. Negli scontri con la polizia diverse persone restano ferite. Altre vengono arrestate. Nella notte la tv araba «Al Arabiya» afferma che negli incidenti sono rimaste uccise tre persone. La notizia non trova conferma. Così come non si sa se corrisponda al vero la voce circolata a tardissima ora, secondo cui Mousavi sarebbe agli arresti domiciliari. L'ha raccolta Bill Keller, direttore del New York Times, a Teheran per seguire le elezioni. Secondo una tv altri dirigenti dell'opposizione sarebbero stati arrestati, mentre l'associazione dell'ex presidente Khatami chiede l'annullamento delle elezioni.

DISTACCO ENORME

Sorprende, in un'elezione che ha fatto registrare con l'84,77% la massima affluenza alle urne nella storia della Repubblica islamica, l'enorme distacco inflitto dal presidente in carica al suo principale antagonista. Tutti i pronostici della vigilia prevedevano piuttosto un testa a testa e la necessità di andare al ballottaggio venerdì prossimo. Invece Ahmadinejad ha superato ampiamente il quorum del 50%. Per lui ha votato il 62,63%, per Mir Hossein Mousavi il 33,75%. Agli altri concorrenti è andato poco più delle briciole: l'ex-generale dei Pasdaran, Mohsen Rezaei, prende l'1,73%,



Foto di Damir Sagolj/Reuters

Proteste In piazza la rabbia dei sostenitori del candidato riformatore sconfitto

IL CASO

Chavez il primo a esultare: vittoria contro l'arroganza

Il presidente venezuelano Hugo Chavez è stato il primo a congratularsi con il suo omologo iraniano Mahmud Ahmadinejad per la rielezione, affermando che la vittoria dello stesso Ahmadinejad è «una vittoria di tutto il mondo e delle nazioni che lottano per la libertà contro l'arroganza globale». Chavez, ha detto ieri l'ufficio stampa della presidenza iraniana, ha telefonato al vincitore delle presidenziali plaudendo al «luminoso cammino del futuro».

l'ex-presidente del Parlamento Mehdi Karroubi lo 0,85%.

Ma l'esito delle presidenziali è vigorosamente contestato dagli sconfitti, che accusano il governo di frode. Venerdì sera Mousavi si era dichiarato vincitore, e con ampio margine, quaranta minuti prima che l'agenzia ufficiale Irna diffondesse la notizia esattamente opposta. Ieri il leader dello schieramento riformatore ha insistito sulla tesi della vittoria rubata: «Avverto che non mi arrenderò a questa pericolosa montatura. L'effetto di un simile comportamento da parte di alcuni funzionari pubblici distruggerà le fondamenta della Repubblica islamica e stabilirà una tirannia».

Non è chiaro su quali basi poggino le accuse lanciate con tanta certezza

da Mousavi. Ogni elezione in Iran si accompagna a denunce di brogli ed irregolarità. Ma mai era accaduto che un candidato contestasse in bloc-

Dati ufficiali

Il presidente uscente trionfa sull'avversario: 62,63% a 33,75%

co l'esito di una consultazione e rifiutasse di riconoscerne la legittimità. Nemmeno è chiaro fino a che punto Mousavi sia disposto a spingere la mobilitazione popolare contro la macchinazione a suo giudizio ordita da una parte degli apparati statali per alterare il responso delle urne.